

---

**Elenco dei mammiferi (classe Mammalia Linnaeus, 1758) presenti nei Boschi di Muzzana del Turgnano e nei territori limitrofi**

A cura del dott. Luca Lapini del Museo Friulano di Scienze Naturali

Aggiornamento al 2019

Ordine: Erinaceomorpha Gregory, 1910

<b>Famiglia</b>	<b>Genere</b>	<b>Specie</b>	<b>Sottospecie</b>	<b>Nome volgare</b>	<b>Nome friulano (variante locale)</b>
Erinaceidae G. Fischer, 1814	<i>Erinaceus</i> Linnaeus, 1758	<i>Erinaceus europaeus</i> Linnaeus, 1758	<i>Erinaceus europaeus italicus</i> Barrett-Hamilton, 1900	Riccio italiano <sup>1</sup>	Riz

<sup>1</sup> Abbastanza comune e ben diffuso in tutti i boschi. Protetto dalla L. 157/1992.

## Ordine: Soricomorpha Gregory, 1910

Famiglia	Genere	Specie	Sottospecie	Nome volgare	Nome friulano (variante locale)
Soricidae G. Fischer, 1814	<i>Sorex</i> Linnaeus, 1758	<i>Sorex arunchi</i> Lapini & Testone, 1998		Toporagno della Selva di Arvonchi <sup>1</sup>	Angriòl
Soricidae G. Fischer, 1814	<i>Neomys</i> Kaup, 1829	<i>Neomys milleri</i> (Mottaz, 1907)		<i>Toporagno acquatico di Miller</i> <sup>2</sup>	Angriòl
Soricidae G. Fischer, 1814	<i>Suncus</i> Ehrenberg, 1832	<i>Suncus etruscus</i> (Savi, 1822)		Mustiolo <sup>3</sup>	Surie, Suriùte
Soricidae G. Fischer, 1814	<i>Crocidura</i> Wagler, 1832	<i>Crocidura leucodon</i> (Hermann, 1780)		Crocidura bicolore <sup>4</sup>	Surie, Suriùte
Soricidae G. Fischer, 1814	<i>Crocidura</i> Wagler, 1832	<i>Crocidura suaveolens</i> (Pallas, 1811)		Crocidura odorosa <sup>5</sup>	Surie, Suriùte
Talpidae Gray, 1835	<i>Talpa</i> Linnaeus, 1758	<i>Talpa europaea</i> Linnaeus, 1758		Talpa comune europea <sup>6</sup>	Farc

<sup>1</sup> Molto comune e ben diffuso in tutti i boschi, domina nelle aree più umide ed ombrose di queste formazioni forestali. Questo piccolo toporagno dalla coda corta è stato descritto nel 1998 perché chiaramente distinguibile dai *Sorex araneus* delle Alpi e Prealpi friulane riferibili alla razza cariologica "Ulm". Anche se mancano evidenze cromosomiche riferite a materiali della Terra typica di arunchi, sembra oggi sempre più probabile che esso possa essere ascritto alla razza cariologica svizzera "Valais", elevata a rango di specie nel 2001 con il nome di *Sorex antinorii* Bonaparte, 1840 (endemita italico). Protetto dalla L. 157/1992.

<sup>2</sup> Relativamente comune nelle zone allagate, è diffuso in tutti i boschi. In un recente passato considerato sottospecie di *Neomys anomalus*, è stato elevato a rango di specie in base a precise evidenze genetiche e bio-molecolari. *Neomys anomalus* è risultato in realtà essere una specie Iberica. Protetto dalla L. 157/1992.

<sup>3</sup> Per il momento rinvenuto soltanto in borre di barbagianni (*Tyto alba*) raccolte nella chiesetta di S. Antonio del Turgnano, posta poco a Sud del Bosco Baredi-Selva di Arvonchi. La specie in genere evita le zone umide ed ombrose e non dovrebbe essere presente all'interno dei boschi. Protetto dalla L. 157/1992.

<sup>4</sup> Piuttosto comune nelle zone a maggiore copertura arborea. Protetto dalla L. 157/1992.

<sup>5</sup> Comune e ben diffuso in tutti i boschi, specie nelle zone aperte e lungo i margini, domina anche nei coltivi circostanti. Protetto dalla L. 157/1992.

<sup>6</sup> Abbastanza comune e ben diffuso in tutti i boschi.

## Ordine: Chiroptera Blumenbach, 1779

Famiglia	Genere	Specie	Sottospecie	Nome volgare	Nome friulano (variante locale)
Vespertilionidae Gray, 1821	<i>Myotis</i> Kaup, 1829	<i>Myotis daubentonii</i> (Kuhl, 1817)		Vespertilione di Daubenton <sup>1</sup>	Gnotul
Vespertilionidae Gray, 1821	<i>Pipistrellus</i> Kaup, 1829	<i>Pipistrellus kuhlii</i> (Kuhl, 1817)		Pipistrello albolimbato <sup>2</sup>	Gnotul
Vespertilionidae Gray, 1821	<i>Pipistrellus</i> Kaup, 1829	<i>Pipistrellus nathusii</i> (Keyserling & Blasius, 1839)		Pipistrello di Nathusius <sup>3</sup>	Gnotul
Vespertilionidae Gray, 1821	<i>Eptesicus</i> Rafinesque Schreber, 1774	<i>Eptesicus serotinus</i> (Schreber, 1774)		Serotino comune <sup>4</sup>	Gnotul
Vespertilionidae Gray, 1821	<i>Barbastella</i> Gray, 1821	<i>Barbastella barbastellus</i> (Schreber, 1774)		Barbastello <sup>5</sup>	Gnotul
Vespertilionidae Gray, 1821	<i>Plecotus</i> Gray, 1821	<i>Plecotus auritus</i> (Linnaeus, 1758)		Orecchione comune <sup>6</sup>	Gnotul

<sup>1</sup> Questo pipistrello igrofilo e idrofilo è stato da poco segnalato nella chiesetta di Sant'Antonio del Turgnano, poco a Sud del Bosco Baredi-Selva di Arvonchi. Protetto dalla L. 157/1992 e particolarmente tutelato dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE (All. IV).

<sup>2</sup> Sicuramente diffuso attorno ai boschi, è una specie antropofila molto comune negli edifici rurali della zona. Protetto dalla L. 157/1992 e particolarmente tutelato dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE (All. IV).

<sup>3</sup> Pipistrello migratore che si riproduce nel Centro-Nord Europa, sverna sulle coste alto adriatiche. È stato raccolto poco a Sud-Est del Bosco Baredi-Selva di Arvonchi (Secca di Muzzana). Arriva nei dintorni dei boschi alla fine di agosto (Marano Lagunare), ma è stato censito all'interno dei boschi anche nel corso dell'estate. Non è possibile escludere che eccezionalmente vi si riproduca. Protetto dalla L. 157/1992 e particolarmente tutelato dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE (All. IV).

<sup>4</sup> Grande pipistrello forestale censito con metodiche bio-acustiche lungo il Canale Cormor nei pressi del Bosco Coda di Manin. Protetto dalla L.157/1992 e particolarmente tutelato dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE (All. IV).

<sup>5</sup> Pipistrello forestale piuttosto raro. In genere è tipico di boschi maturi con alberi deperienti e seccaginosi, ove allestisce le proprie nursery sotto le cortecce sollevate di grandi alberi. La presenza della specie è stata dimostrata con metodiche bio-acustiche solo di recente (nel Bosco Coda di Manin) e costituisce una presenza di particolare pregio di questi boschi, vere e proprie isole popolazionali di questo chiroterro nella bassa friulana. Protetto dalla L.157/1992 e particolarmente tutelato dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE (All. II e IV).

<sup>6</sup> Per ora raccolto soltanto alla periferia di Muzzana del Turgnano, a circa due km dai boschi, dovrebbe frequentare anche questi brandelli di foresta planiziaria. Protetto dalla L. 157/1992 e particolarmente tutelato dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE (All. IV).

Ordine: Lagomorpha Brandt, 1855

Famiglia	Genere	Specie	Sottospecie	Nome volgare	Nome friulano (variante locale)
Leporidae Fischer, 1817	<i>Lepus</i> Linnaeus, 1758	<i>Lepus europaeus</i> Pallas, 1778		Lepre comune europea <sup>1</sup>	Jeur

<sup>1</sup> Comune nei coltivi attorno ai boschi, trova rifugio nelle macchie arbustive periferiche. Specie soggetta a regolare prelievo venatorio.

Ordine: Rodentia Bowdich, 1821

Famiglia	Genere	Specie	Sottospecie	Nome volgare	Nome friulano (variante locale)
Sciuridae Fischer de Waldheim, 1817	<i>Sciurus</i> Linnaeus, 1758	<i>Sciurus vulgaris</i> Linnaeus, 1758		Scoiattolo rosso <sup>1</sup>	
Gliridae Muirhead, 1819	<i>Muscardinus</i> Kaup, 1829	<i>Muscardinus avellanarius</i> (Linnaeus, 1758)		Moscardino <sup>2</sup>	Surie, Suriùte
Cricetidae Fischer, 1817 (=Arvicolidae; =Microtidae)	<i>Myodes</i> Pallas, 1811 (=Clethrionomys)	<i>Myodes glareolus</i> (Schreber, 1780)		Arvicola rossastra <sup>3</sup>	
Cricetidae Fischer, 1817 (=Arvicolidae; =Microtidae)	<i>Arvicola</i> Lacépède, 1799	<i>Arvicola italicus</i> (Savi, 1839) (= <i>Arvicola terrestris italicus</i> )		Arvicola d'acqua italiana <sup>4</sup>	Surie, Suriùte
Cricetidae Fischer, 1817 (=Arvicolidae; =Microtidae)	<i>Microtus</i> Schrank, 1798	<i>Microtus (Microtus) arvalis</i> (Pallas, 1778)		Arvicola campestre <sup>5</sup>	Surie, Suriùte
Cricetidae Fischer, 1817 (=Arvicolidae; =Microtidae)	<i>Microtus</i> Schrank, 1798	<i>Microtus (Terricola) liechtensteini</i> (Wettstein, 1927)		Arvicola del Liechtenstein <sup>6</sup>	Surie, Suriùte

Muridae Illiger, 1815	<i>Apodemus</i> Kaup, 1829	<i>Apodemus (Apodemus) agrarius</i> (Pallas, 1771)		Topo selvatico dal dorso striato <sup>7</sup>	Surie di bosc
Muridae Illiger, 1815	<i>Apodemus</i> Kaup, 1829	<i>Apodemus (Sylvaemus) sylvaticus</i> (Linnaeus, 1758)		Topo selvatico <sup>8</sup>	Surie, Suriute
Muridae Illiger, 1815	<i>Micromys</i> Dehne, 1841	<i>Micromys minutus</i> (Pallas, 1771)		Topolino delle risaie <sup>9</sup>	Surie, Suriute
Muridae Illiger, 1815	<i>Rattus</i> Fisher, 1803	<i>Rattus norvegicus</i> (Berkenhout, 1769)		Surmolotto <sup>10</sup>	Pantiane
Muridae Illiger, 1815	<i>Rattus</i> Fisher, 1803	<i>Rattus rattus</i> (Linnaeus, 1758)		Ratto nero <sup>11</sup>	Pantiane
Muridae Illiger, 1815	<i>Mus</i> Linnaeus, 1758	<i>Mus domesticus</i> Schwarz & Schwarz, 1943		Topolino delle case occidentale <sup>12</sup>	Surie, Suriute
Capromyidae Smith, 1842 (=Myocastoridae)	<i>Myocastor</i> Kerr, 1792	<i>Myocastor coypus</i> (Molina, 1782)		Nutria <sup>13</sup>	Nutrie

<sup>1</sup> Giunto nei boschi alla fine degli anni '80 del XX secolo, lo scoiattolo è oggi piuttosto comune in gran parte dei boschi di Muzzana. Nella zona gli esemplari con coda e pelo dorsale nero sono tre-quattro volte più frequenti dei soggetti rossi. Protetto dalla L. 157/1992.

<sup>2</sup> Abbastanza frequente in tutti i boschi della zona superiori ai 20 ettari, scompare dai coltivi circostanti. La sua conservazione è dunque strettamente legata a quella dei boschi di maggior dimensione, ove costituisce una presenza di particolare pregio naturalistico di queste aree protette. Protetto dalla L. 157/1992 e particolarmente tutelato dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE (All. II e IV).

<sup>3</sup> Questa specie forestale attualmente non è presente nella bassa friulana. È stata peraltro citata per i boschi di Muzzana in base all'errata determinazione di un rigurgito di *Vipera aspis francisciredi* (Dolce et al., 1983; Stergulc, 1990), in realtà dovuto all'ingestione di un esemplare di *Microtus arvalis* (Lapini, 1984).

<sup>4</sup> Elevata a rango di buona specie soltanto di recente, è endemica del nostro paese. Abbastanza frequente soprattutto lungo i corsi d'acqua esterni ai boschi. Tipica di acque abbastanza pulite, dovrebbe essere sottoposta a protezione anche in Italia.

<sup>5</sup> Abbastanza comune, localmente diffuso soprattutto nelle zone aperte e lungo i margini dei boschi. In genere domina nei coltivi circostanti.

<sup>6</sup> Abbastanza comune, è diffuso soltanto nelle zone più ombrose e intricate dei boschi.

<sup>7</sup> Comune e dominante in tutte le zone intricate, ombrose e umide della zona, nei boschi è molto frequente.

<sup>8</sup> Si tratta del muride dominante sia nei boschi, sia nei coltivi circostanti, dove si associa soprattutto all'arvicola campestre e alla crocidura odorosa.

<sup>9</sup> Frequente lungo i margini dei boschi e lungo le scoline interpoderali dei dintorni.

<sup>10</sup> La presenza di questa specie terricola igrofila ed antropofila è stata rilevata sia in base allo studio di borre di barbagianni (*Tyto alba*) raccolte nei dintorni dei boschi, sia in base all'osservazione di tane lungo gli argini del Cormor e del Turgnano.

<sup>11</sup> La presenza di questa specie arboricola e antropofila è stata per ora rilevata soltanto in base allo studio di borre di barbagianni (*Tyto alba*) raccolte nella chiesetta di Sant'Antonio del Turgnano, posta poco a Sud del Bosco Baredi-Selva di Arvonchi.

<sup>12</sup> La presenza di questa specie sinantropica è stata per ora rilevata soltanto in base allo studio di borre di barbagianni (*Tyto alba*) raccolte nella chiesetta di Sant'Antonio del Turgnano, posta poco a Sud del Bosco Baredi-Selva di Arvonchi. Comune in tutti i centri rurali della zona.

<sup>13</sup> Grosso roditore semi-acquatico di origine sud-americana, ha raggiunto la zona da poco più di quindici anni, in seguito alla libera espansione di animali rilasciati nelle colline moreniche friulane a metà anni '90 del XX secolo. Frequente lungo gli argini dei corsi d'acqua della zona, utilizza anche i boschi. La specie è sottoposta ad un regime di prelievi in deroga finalizzato a controllarne il numero in buona parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Nel corso del 2014 l'Amministrazione Regionale ha stimato in 11 milioni di euro i danni dovuti a questa specie, per lo più dovuti alla distruzione degli argini di 80 chilometri di canali che regimano le acque della bassa friulana.

Ordine: Carnivora Bowdich, 1821

Famiglia	Genere	Specie	Sottospecie	Nome volgare	Nome friulano (variante locale)
Canidae Gray, 1821	<i>Vulpes</i> Frisch, 1775	<i>Vulpes vulpes</i> (Linnaeus, 1758)		Volpe <sup>1</sup>	Volp

Mustelidae Swainson, 1835	<i>Meles</i> Brisson, 1762	<i>Meles meles</i> (Linnaeus, 1758)		Tasso <sup>2</sup>	Tac
Mustelidae Swainson, 1835	<i>Mustela</i> Linnaeus, 1758	<i>Mustela nivalis</i> Linné, 1766	<i>Mustela nivalis vulgaris</i> Erxleben, 1777	Donnola <sup>3</sup>	Bilite
Mustelidae Swainson, 1835	<i>Mustela</i> Linnaeus, 1758	<i>Mustela putorius</i> Linnaeus, 1758		Puzzola <sup>4</sup>	
Mustelidae Swainson, 1835	<i>Martes</i> Pinel, 1792	<i>Martes faina</i> (Erxleben, 1777)		Faina <sup>5</sup>	Faine

<sup>1</sup> Frequente e diffusa in tutta la zona, utilizza i boschi per scavare la tana ed allevare la prole. Ultimamente soggetta a prelievi in deroga finalizzati a controllarne lo stato sanitario.

<sup>2</sup> Il sempre più frequente investimento di alcuni esemplari nella zona e le tracce rilevate in alcuni boschi indicano la sua presenza con certezza, ma non è ancora noto dove siano concentrati i sistemi di tane. Protetto dalla L. 157/1992.

<sup>3</sup> *Un tempo* relativamente frequente nei boschi e nei campi circostanti, pare sempre più rarefatta. Protetto dalla L. 157/1992.

<sup>4</sup> Segnalata in diversi boschi della zona, non è mai comune, ma pare in discreto aumento. Protetto dalla L.N. 157/1992 e particolarmente tutelato dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE (All. V).

<sup>5</sup> Una presenza costante in tutti i boschi, utilizza gli abitati, le costruzioni rurali e i coltivi circostanti sia per scopi alimentari, sia riproduttivi. Protetta dalla L. 157/1992.

Ordine: Cetartiodactyla Montgelard, Catzeflis & Douzery, 1997 (=Artiodactyla)

Famiglia	Genere	Specie	Sottospecie	Nome volgare	Nome friulano (variante locale)
Suidae Gray, 1821	<i>Sus</i> Linné, 1758	<i>Sus scrofa</i> Linnaeus, 1758		Cinghiale <sup>1</sup>	Cinghiâl



Cervidae Gray, 1820	<i>Capreolus</i> Gray, 1821	<i>Capreolus capreolus</i> (Linnaeus, 1758)		Capriolo <sup>2</sup>	Cjavrôl
---------------------	-----------------------------	---	--	-----------------------	---------

<sup>1</sup> Presente nei boschi dalla fine degli anni '80 del XX secolo (prime presenze: Bosco Sacile, Carlino), viene attualmente sottoposto a drastico prelievo venatorio, per contenerne l'espansione. Nel corso della stagione venatoria 2017-2018 ne sono stati prelevati una quarantina soltanto nella Riserva di Muzzana del Turgnano, ma la misura pare insufficiente a contenerne l'espansione.

<sup>2</sup> Piuttosto frequente nei boschi e in diverse zone della bassa friulana, viene sottoposto a regolare prelievo venatorio. Nella stagione venatoria 2017-2018 nella Riserva di Muzzana ne sono stati abbattuti una dozzina. Nella zona meridionale del Bosco Sacile -verso Villabruna- era presente un esemplare albino di circa due anni (2018). L'albinismo in questa specie non è un fenomeno eccezionale, ma in genere costituisce espressione di consanguineità (inbreeding).